

CONFESERCENTI E COMUNE DI ALESSANDRIA INSIEME PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE.

Al via la campagna di sensibilizzazione dei cittadini.

“**Acquistare merce contraffatta ti fa perdere la faccia**”, questo lo slogan che accompagna l’iniziativa volta a sensibilizzare i cittadini di Alessandria all’acquisto di merce non contraffatta, presentata oggi nella conferenza stampa svoltasi nella Sala Giunta del Municipio. Presenti all’incontro con i giornalisti il **Sindaco di Alessandria Piercarlo Fabbio**, il **Presidente provinciale Confesercenti Sergio Guglielmero** ed il **Direttore Michele Frizza**. Il messaggio rivolto a tutti consumatori sarà lanciato attraverso le locandine che verranno esposte nelle vetrine dei negozi operanti sul territorio del Comune e sarà l’avvio di un progetto più ampio, che successivamente toccherà anche le altre città capozona della provincia.

“*La Confesercenti, anche in ambito nazionale, si è posta l’obiettivo di elevare il livello di attenzione su un problema che è ormai diventato una piaga sociale-* ha dichiarato il **Presidente Sergio Guglielmero**- *Basti solo pensare che la Guardia di Finanza ha effettuato nello scorso anno undici milioni di controlli, ma il fenomeno non è arrestabile, se non si crea anche una coscienza civica diversa nelle persone. L’abusivismo commerciale genera un volume d’affari di 13 miliardi di Euro l’anno, mentre si stima che la contraffazione produca un giro d’affari di quasi 8 miliardi di Euro che passano dalle tasche degli Italiani a quelle delle organizzazioni criminali di stampo mafioso.*”

“*Il nostro obiettivo è quello di far crescere in ogni singolo consumatore la consapevolezza che un atto apparentemente innocente, come l’acquisto di un capo contraffatto, finisce per dare respiro alla criminalità-* ha continuato il **Direttore Michele Frizza** - *Gli effetti del mercato del falso sono molteplici: dai danni economici alle imprese connesso alle mancate vendite, alla riduzione del fatturato, alla perdita di immagine e di credibilità, alle rilevanti spese sostenute per la tutela dei diritti di privativa industriale, a scapito degli investimenti produttivi; danni e pericoli per la salute e sicurezza del consumatore finale; danni sociali legati allo sfruttamento di soggetti deboli (disoccupati ed extracomunitari) assoldati attraverso un vero e proprio racket del lavoro nero; danni all’Erario attraverso l’evasione dell’I.V.A. e delle imposte sui redditi; danni al mercato, a causa dell’alterazione del suo funzionamento per la concorrenza sleale dovuta ai minori costi di produzione. Questo meccanismo distorto ed illegale consente di re-investire gli ingenti profitti ricavati da questa attività illecita, in altrettanto proficue attività delittuose (edilizia, droga, armi) da parte delle organizzazioni malavitose, che si avvalgono dell’impiego di cittadini extracomunitari, (nordafricani, in particolare) presenti in maniera massiccia su tutto il territorio nazionale.*”

“*Su questo tema desideriamo essere comunque molto chiari: non si tratta di una presa di posizione contro lo straniero, ma l’esigenza di affermare con forza un principio di legalità-* conclude il **Presidente Guglielmero**- *Gli imprenditori stranieri che esercitano regolarmente il commercio su aree pubbliche rappresentano oggi il 12% della categoria e si sono perfettamente integrati nel rispetto delle nostre leggi. Si tratta piuttosto di stroncare pratiche illegali che alimentano economie di tipo criminale, parallele e sommerse, che colpiscono imprese e interessi pubblici e privati. Ecco perché vogliamo alzare l’attenzione dei cittadini, perché non solo l’abusivismo è un reato, ma lo è anche l’acquisto di merce contraffatta. Con questa campagna vogliamo lanciare un appello ai consumatori. Infatti, alla fine, è il cliente che, comprando merce contraffatta da venditori abusivi, viola la legge. In questo modo si produce sostegno al mercato dell’illegalità, spesso controllato dalla malavita organizzata e di cui i cosiddetti “vu cumprà” sono spesso solo manodopera strumentale. Così, invitando gli acquirenti a “non perdere la faccia”, vogliamo sostenere la legalità e l’economia sana e regolare delle produzioni industriali e del sistema commerciale.*”